



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 13 - anno 93
25 marzo 2024



STEFANO DE MARTINO
STASERA TUTTO È POSSIBILE

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

©Amilcare Incalza

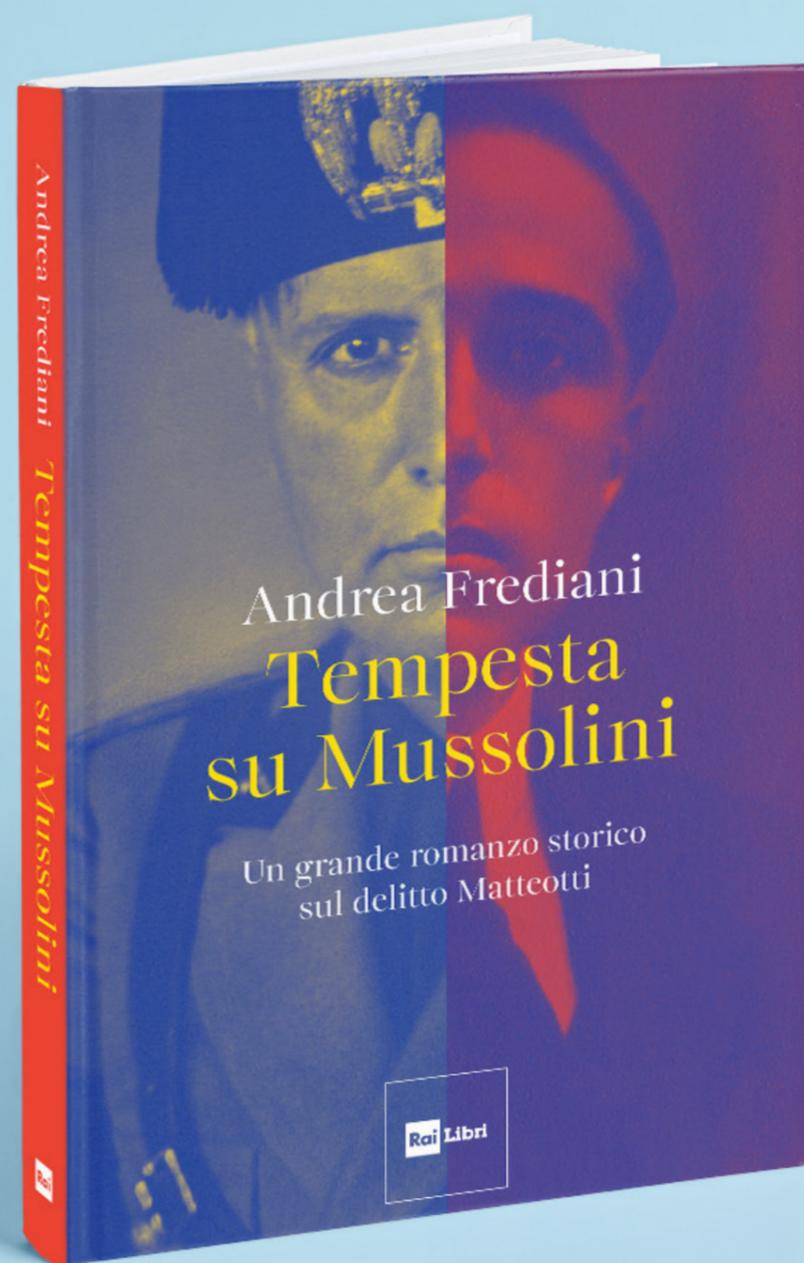


RICCHI E POVERI

LA GEN Z BALLA CON NOI

Nelle librerie
e negli store digitali

DAL 27 MARZO



Rai Libri

NON TUTTE LE CIAMBELLE RIESCONO ALLO STESSO MODO

Non tutte le ciambelle riescono sempre allo stesso modo, e quando le tiri fuori dal forno, ti accorgi che c'è sempre qualcosa di diverso. Eppure, la farina è la stessa, il lievito anche.

La preparazione è meticolosa. Gli ingredienti cerchi di assemblarli con lo stesso amore e la stessa cura. Ma niente. Ogni singolo pezzo risulta essere diverso. E allora inizi a domandarti che cosa non abbia funzionato. Dove hai sbagliato. Cerchi di ripassare tutti i procedimenti, di capire che cosa questa volta ha giocato contro di te. Non riesci a capire. Non riesci a comprendere perché quella crosticina di cui sei tanto ghiotto non corrisponde a quello che avevi pensato, o perché quella morbidezza cercata è diversa da pezzo a pezzo, da fetta a fetta. È come quando vorresti che tutto andasse come hai pensato, come hai programmato, ma una serie di eventi esterni blocca le tue intenzioni. Cerchi di rimediare, ma chiaramente non puoi fare molto di più: forno troppo alto? Troppo zucchero? Lievitazione non idonea?

E allora pensi che questa volta ai tuoi ospiti offrirai quello che sei riuscito a produrre, sicuro che la prossima volta garantirai un prodotto diverso, migliore. O forse no.

Non tutte le ciambelle sono precise. Nessuna è uguale all'altra. L'unica certezza che ti resta è quella di averci provato, ma in fondo, mica sei un pasticciere.

Buona settimana.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 13
25 MARZO 2024

VITA DA STRADA

3



STEFANO DE MARTINO

Lo showman torna da lunedì 1° aprile su Rai 2 con "Stasera tutto è possibile", uno dei programmi più divertenti e amati del piccolo schermo

10

SPORT

UEFA Europa League e Internazionali BNL d'Italia, alla Rai diritti esclusivi in chiaro

20

INIMITABILI

Nel nuovo programma di Rai Cultura, Edoardo Sylos Labini conduce alla scoperta di Filippo Tommaso Marinetti, Giovannino Guareschi, Giuseppe Mazzini. La domenica in seconda serata su Rai 3

24

MARE FUORI

La serie Tv italiana che ha battuto tutti i record diventa un appassionante romanzo inedito

32

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

38

RAGAZZI

Crush - La storia di Diego. Il fenomeno delle baby gang è al centro della nuova serie in onda su Rai Gulp e su RaiPlay

50

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

54

RICCHI E POVERI

Un successo incontenibile e una carriera unica. Angela Brambati e Angelo Sotgiu con il brano sanremese "Ma non tutta la vita" stanno facendo cantare e ballare l'Italia intera

6

STUDIO BATTAGLIA

Il RadiocorriereTv incontra i protagonisti della seconda stagione della popolare serie di Rai 1 diretta da Simone Spada

14

STUCKY

Al via le riprese della nuova serie di Rai 2 con Giuseppe Battiston e Barbara Bobulova

22

INCORONATA BOCCIA

La giornalista conduce "Cento anni di notizie", il programma dedicato ai fatti che hanno segnato gli ultimi cento anni di storia italiana. Il sabato pomeriggio su Rai 3

26

VIVA RAI 2!

I momenti più divertenti ed emozionanti dello show di Fiorello

34

MUSICA

Umberto Tozzi festeggia cinquant'anni di carriera con un tour mondiale

40

UNA STELLA CHE DANZA

Su Rai 3 il racconto dell'ultimo spettacolo di Eleonora Abbagnato all'Opera di Parigi, omaggio televisivo a una carriera straordinaria

28

RADIO 2 LIVE

Lunedì 25 marzo Alfa sul palco di Via Asiago

36

PREMIO MORRIONE

Scelti i finalisti della tredicesima edizione. Tra i progetti di inchiesta candidati, la giuria presieduta da Giuseppe Giulietti ha scelto i quattro finalisti proposti da sette autrici e autori

30



DONNE IN PRIMA LINEA

Medico nella Polizia di Stato: Adriana Ferraresi racconta la sua esperienza con la divisa

42

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

46

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

52



TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio
Tutta Italiana

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU **Rai Play**



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 13 - anno 93
25 marzo 2024

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico



LA MUSICA

PER TUTTA LA VITA

Disco d'oro per il successo sanremese "Ma non tutta la vita" e una tournée per la quale si prevede il tutto esaurito. Angela Brambati e Angelo Sotgiu stanno facendo cantare l'Italia intera: «Stiamo vivendo una favola bellissima»

“Ma non tutta la vita” è disco d'oro. Come vivete questo prestigioso riconoscimento?

Angela: Per me è una favola. È qualcosa che non ho ancora realizzato del tutto.

Angelo: Con tanto piacere e tanta soddisfazione. Siamo stati premiati dal pubblico per il nostro lavoro, per il nostro impegno.

Al vostro esordio all'Ariston avete sorpreso il pubblico...

Angela: Siamo saliti sul palco completamente avvolti da un grande fiocco rosso che abbiamo indossato per tutta la nostra prima esibizione (*sorride*). Ci siamo presentati in due, e per noi è stata la prima volta, e con una canzone in cui credevamo e che speravamo potesse avere successo.

Angelo: Non ci aspettavamo, dopo 32 anni, di tornare a Sanremo. Esserci andati è stata la cosa più importante.

Come avete vissuto il palco dell'Ariston dopo così tanto tempo?

Angelo: Con felicità e difficoltà allo stesso tempo, perché negli anni tutto è cambiato. Una volta si facevano poche interviste e la cosa più importante era salire sul palco e cantare. Oggi le cose si sono un po' invertite, è importante il lavoro che devi fare per i social, e poi anche cantare.

Per la prima volta vi siete esibiti in due. Cosa ha significato per voi?

Angela: Abbiamo iniziato da tempo una nuova vita a due. Abbiamo sempre amato la musica senza mai pensare di smettere. Sono già otto anni che cantiamo in coppia, facendo tournée in Italia e all'estero. Questa canzone ci ha consacrati come duo.

Piacete ai bambini, agli adulti, ai nonni. Qual è la vostra forza?

Angela: Penso che sia un insieme di cose. A Sanremo, ad esempio, abbiamo indossato abiti bellissimi di stilisti che li hanno scelti per noi. La canzone era molto bella e noi ci abbiamo messo tutto di noi stessi, anche scherzando e ridendo, così come accade nella vita reale.

Il momento più bello di questi ultimi otto anni di carriera?

Angelo: Non uno ma tanti, i concerti che facciamo, le serate. Tutto questo è sempre una sorpresa.

A maggio parte una anteprima del vostro tour, per alcune date è tutto esaurito...

Angelo: Esatto. Milano, Roma e altre date sono già sold out e speriamo che lo diventino tutte *(sorride)*.

"Ma non tutta la vita" è tra le canzoni più virali del momento su TikTok. Che rapporto avete con i social?

Angelo: Angela segue il suo e io il mio. È un rapporto molto leggero. Io leggo le notizie, mi informo.

Angela: Mi capita di rispondere a dei messaggi, pur non trascorrendo la giornata sui social. Leggo ogni tanto, mi fa piacere ricevere apprezzamento. Impareremo comunque a essere più presenti *(sorride)*.

Vi aspettavate tanto successo sui social media?

Angela: Abbiamo un seguito di giovanissimi, perché credo che li divertiamo.

Angelo: Ci sono molti ragazzi che ci seguono e che iniziano ad apprezzare la nostra musica. Per noi è una grande soddisfazione.

"Ma non tutta la vita" è una dichiarazione di intenti, una traduzione in chiave pop della filosofia dell'attimo.

Voi quando lo avete colto in maniera decisiva quell'attimo?

Angelo: Probabilmente quando abbiamo conosciuto Fabrizio De André che ci portò a fare un provino a Milano. Non andò bene, non ci presero, ma lui ci spronò ad andare avanti dicendoci che avremmo avuto successo ugualmente. Noi continuammo così, a studiare e a fare altri provini. Quello forse è stato l'attimo giusto.

Il videoclip della vostra canzone è come un ritorno al passato, ma con un passo deciso verso il futuro?

Angela: Il passato lo vediamo lontano. Siamo concentrati sul presente e sul futuro, in questo particolare momento ci sembra di essere rinati.

Angelo: Non rinneghiamo nulla del passato, ma siamo concentrati su quello che facciamo oggi.

Icone della musica italiana, grandissimo successo all'estero. Dove amate di più esibirvi?

Angelo: Ultimamente siamo stati in Cile, dove abbiamo ricevuto un'accoglienza incredibile, cosa che non pensavamo. Lì mi piacerebbe tornare, così come in tutto il Sud America, per poterci esibire anche in altri contesti.

Nelle vostre esibizioni il divertimento non manca...

Angela: Per fortuna!



Qual è la canzone a cui siete più legati?

Angelo: Credo che siamo d'accordo nel dire "Sarà perché ti amo". È quella che ci ha fatto conoscere in tutto il mondo.

Angela: È lei. La cantano tuttora negli stadi, un brano di grandissimo successo. La può cantare chiunque e c'è anche chi cambia le parole. È molto divertente.

Come fate a non fermarvi mai?

Angela: Oggi dormiamo poco, mangiamo poco, ma ce la facciamo. Ogni tanto ci prendiamo una breve pausa in cui io non esco di casa per due o tre giorni e dormo tantissimo per recuperare. Poi riparto.

Angelo: Questo non è un mestiere ma una passione vera e propria. È quello che ci porta avanti sempre.

Avete mai pensato di fare una pausa un po' più lunga?

Angela: Mai.

A cosa avete rinunciato per il successo?

Angelo: Lavorando anche all'estero abbiamo forse trascurato un pochino la famiglia. Ma abbiamo fatto quello che potevamo. Non siamo i soli a stare lontani, ci sono tanti mestieri molto più difficili del nostro che portano lontano, purtroppo, dai propri cari.

A parte il tour, qual è la vostra prossima sfida?

Angelo: È tutto in divenire.

Angela: Andremo in sala d'incisione per registrare in lingua catalana, e poi arriveranno nuove canzoni.

Che saluto volete fare ai lettori del RadiocorriereTv?

Angela: Continuate a seguire questo bellissimo giornale, che io leggo. E se ci sono i Ricchi e Poveri, è ancora più bello! *(sorride)* ■

Torna da lunedì 1° aprile su Rai 2 con "Stasera tutto è possibile", uno dei programmi più divertenti e amati del piccolo schermo. «Mi sto facendo le ossa sul campo, giorno dopo giorno, come conduttore e come autore, l'affetto del pubblico mi rende felice», racconta al RadiocorriereTv. Guardando al futuro, il pensiero va anche al palco dell'Ariston: «La televisione è la mia facoltà, mi mancano ancora alcuni esami. Il sogno è quello di laurearmi a Sanremo»

LA TV, mio grande amore





Pochi giorni al debutto, tra giochi confermati (“Segui il labiale”, “Rumori di mimo”, “Stanza inclinata”), novità e ospiti pronti a divertirsi, ci racconta l'edizione che sta per partire?

Festeggiamo la decima con i grandi classici di “STEP”, giochi che hanno fatto divertire il pubblico televisivo nel corso degli anni. Lo facciamo introducendo qualche nuovo ospite, non ancora passato sul nostro divano, e rimpinguando il cast fisso. A Biagio Izzo e Francesco Paolantoni si aggiungono quest'anno Giovanni Esposito ed Herbert Ballerina. La compagnia di giro diventa ancora più stabile (sorride). Insieme a loro saranno numerosi gli amici che ci verranno a trovare per trascorrere una serata di divertimento insieme, penso a Massimo Lopez, a Mara Maionchi e a tanti altri.

In questi cinque anni il pubblico l'ha vista crescere professionalmente, con “Bar Stella”, con le piazze e la musica di “Tim Summer Hits”, con il one man show delle feste natalizie... chi è Stefano De Martino oggi?

Uno che si sta facendo le ossa sul campo e che ha imparato questo mestiere facendolo, giorno dopo giorno. Me lo godo sempre di più, perché sviluppando un minimo di abilità riesci anche a curare meglio il dettaglio, perché sei meno preoccupato

da ciò che devi fare in prima persona e puoi dedicarti al contesto. Quando ho ereditato “Stasera tutto è possibile” da Amadeus, ero veramente molto più acerbo. Ora, alla sesta edizione, lo firmo insieme agli altri autori: è una cosa che mi fa piacere, mi dà gusto, sono contento di essere partecipe di tutto il processo creativo. La stessa cosa accade con “Bar Stella”, che mi ha aiutato ancora di più a sviluppare la parte autorale. Sto dando un po' di esami in questa facoltà della televisione, pian piano ci stiamo avvicinando alla tesi di laurea (sorride).

Romantico e sognatore in “Bar Stella”, decisamente più scanzonato a “Stasera tutto è possibile”, qual è la sua vera anima?

A “Bar Stella” siamo un po' più romantici, nostalgici, ogni tanto strizziamo l'occhio al mondo intellettuale, sul fronte “STEP” si frequenta la leggerezza, che può sembrare frivola, ma in realtà per essere leggeri bisogna conoscere i vari aspetti della vita, averli testati tutti. Credo che la leggerezza sia una grande chiave per affrontare la vita. La mia anima è al centro di questi due poli quasi opposti.

La sua è una popolarità trasversale e genuina, come è cambiato, negli anni, il suo rapporto con il pubblico?

È un rapporto cresciuto nel tempo. Tutto è iniziato ad “Amici”, poi sono diventato noto per vicende private, per cose di cui

non avevo nessun tipo di merito. Mi veniva attribuita una notorietà che sapevo di non meritare, non stavo facendo nulla di gratificante dal punto di vista lavorativo. A un certo punto ho capito cosa volessi fare da grande e mi sono messo a studiare. Da quel momento ho percepito che l'affetto e l'attenzione del pubblico erano la risposta al mio impegno. È un po' la differenza che esiste tra i soldi guadagnati e quelli che trovi per terra (sorride).

La Tv italiana compie 70 anni, la radio 100. Cosa prova nei confronti di questo passato? Quali sono le pagine che ha più nel cuore?

Sono nato e cresciuto davanti alla televisione, che rimane centrale nella mia quotidianità, così come credo lo sia ancora per tante famiglie. Certo, c'è chi la Tv non la guarda, ma mi rendo conto al tempo stesso che anche il mondo dei social e del web cercano spesso una consacrazione attraverso il piccolo schermo. Penso che sia ancora al centro della comunicazione. Sono affezionato alla televisione, alla Rai, a RaiPlay, un pozzo di sapere da cui mi abbevero. La storia della Tv è legata al Servizio Pubblico, penso a Raffaella Carrà, a Renzo Arbore, alle edizioni di “Canzonissima”, ai “Rischiattutto”. Sono stati programmi avan-

guardistici sui quali torniamo sempre a mettere le mani, è un repertorio dal quale continuiamo a prendere spunto.

Nel suo mondo c'è anche tanta musica. Siamo da poco usciti da “Sanremo” e le hit nate al Festival non mancano, che cosa c'è nella sua playlist?

Sono onnivoro, ogni giorno ascolto musica diversa. Sono anche un aspirante musicista da tempo, mi piace suonare il piano, il sax. Mi sveglio e passo da Angelina Mango a Rachmaninov a Stan Getz a Gigi D'Alessio. Per quanto riguarda il Festival ciò che mi è piaciuto di più insieme alle hit, nate per essere efficaci, è stata l'esecuzione de “La rondine” di Angelina Mango, che ho cantato per giorni. Tra le canzoni da ascoltare nella mia playlist ho messo proprio quel brano, nella straordinaria interpretazione di Pino Mango, in quanto Angelina non l'ha incisa.

A proposito di “Sanremo”, le piacerebbe salire un giorno sul palco dell'Ariston da conduttore?

Anche per cinque giorni (sorride facendo riferimento alla durata del Festival). Ritornando alla similitudine con il percorso di studi, penso che “Sanremo” rappresenti la laurea. Sono iscritto a questa facoltà che si chiama televisione e mi mancano ancora alcuni esami. Ecco, il sogno è quello di laurearmi su quel palco. ■



SERIE TV

*Il RadiocorriereTv
incontra i protagonisti
della seconda stagione
di Studio Battaglia, il martedì
in prima serata Rai 1*



La bellezza dell'essere FALLIBILI

Rai 1 Rai Fiction



**MARINA OCCHIONERO (VIOLA BATTAGLIA)
LUNETTA SAVINO (MARINA BATTAGLIA)
CARLA SIGNORIS (CARLA NOBILI)**

In questa storia di sorellanza, di quale femminile sono portatrici queste donne?

SAVINO: La mia Marina Battaglia sicuramente di un femminile forte. È una donna che non molla mai e questa forza ha cercato di trasmetterla anche alle figlie, ciascuna delle quali l'ha accolta secondo la propria personalità. Dovrebbe andare in pensione, ma non ne ha nessuna intenzione perché ama il suo lavoro, ne ha fatto il centro della sua vita. È ironica, tagliente, con la battuta fulminante, si capisce che, per arrivare nella sua posizione, ha lottato molto.

OCCHIONERO: Viola è la controparte, l'unica delle sorelle Battaglia che ha scelto di non seguire le orme della madre, ma di trovare liberamente la propria strada, di assecondare la propria personalità. È un po' la nemesis di Marina (*ride*), il lavoro non è il centro della sua vita, piuttosto è una giovane donna in connessione con i sentimenti, con l'amore.

SIGNORIS: Il mio personaggio, dopo il divorzio, prova a ricostruire la propria vita, in una sorta di revanscismo femminile, riemerge dalle sue ceneri e si getta a capofitto in una nuova avventura. Apre una attività tutta sua, un ristorante, ma si trova sotto attacco degli hater sui social, di chi si nasconde dietro una tastiera per demolire l'altro. Ancora una volta dovrà ricor-

rere all'aiuto legale di una donna Battaglia, e questa volta a difenderla ci sarà Marina, la più cattiva di tutte.

Cosa significa per queste donne prendersi cura di sé e ricercare la propria felicità?

SIGNORIS: Le donne, in generale, hanno la straordinaria abilità di rimbocarsi le maniche e andare avanti, dobbiamo farlo per forza. Le protagoniste devono affrontare un problema, e lo fanno a testa alta, prendendosi per mano, difendendosi, proteggendosi a vicenda con amore. È lo spirito della sorellanza che prevale, che non vuol dire certamente essere contro i maschi.

SAVINO: Nonostante la poca linearità nei loro rapporti, Marina capisce al volo quando le figlie soffrono, lei sa sempre quando è il momento di intervenire, di unire le forze. Per le sue ragazze, come nel lavoro, è sempre in prima linea.

OCCHIONERO: Ci sono stili molto diversi di affrontare la vita e il lavoro, quello che per me è davvero interessante è il modo in cui i personaggi entrano in relazione tra loro. Carla, per esempio, aiuterà la piccola Viola a inserirsi nel lavoro, si crea complicità e sapranno sostenersi nelle difficoltà.

Tra le tante sfumature di questo racconto, quale vi ha colpito di più?

SIGNORIS: È una serie estremamente elegante, attuale, con delle belle luci, girata, scritta e interpretata benissimo. Sono davvero felice di esserne parte.

SAVINO: Io mi dichiaro femminista, anche se non credo che sia la definizione giusta per Marina Battaglia, penso che lei lo sia nelle azioni più che nelle parole, anche se a un certo punto saprà emozionare con un discorso sulle battaglie che ha dovuto fare per affermarsi in un mondo così maschile come quello della avvocatura. Eccellere non era facile, soprattutto alle donne della sua generazione - guarda caso anche la mia. Ecco perché la sua testimonianza è importante, così come l'esempio di queste donne capaci di essere protagoniste della loro vita, di scegliere il proprio destino. Non succede spesso in televisione, al cinema ancora meno.

OCCHIONERO: La sceneggiatrice Lisa Nur Sultan ha centrato il tema, in alcuni casi, come quando raccontiamo del mondo degli influencer, ha perfino anticipato i tempi. Viola vuole emanciparsi dalla sua famiglia, cerca casa e, come sappiamo, Milano conosce da anni una crisi abitativa molto forte. I più colpiti, ovviamente, sono i giovani per i quali anche il lavoro non è più una garanzia, precario, sottopagato, spesso poco tutelato o senza diritti garantiti. Anche per questo è un racconto molto contemporaneo, perfettamente allineato con quello che vivono le persone della mia generazione.

Che caratteristiche deve avere un personaggio per conquistare l'affetto dello spettatore?

SIGNORIS: Renderlo vicino, attuale, affinché tutti, in un modo o in un altro, possano rispecchiarsi, immedesimarsi nelle loro vicissitudini.

SAVINO: La qualità della recitazione è un punto di forza, ma anche la capacità di restituire al pubblico l'umanità di un personaggio. Chi guarda, anche attraverso il sorriso, l'ironia o la battuta, può ritrovare una tipologia umana riconoscibile.

OCCHIONERO: Quello che posso aggiungere è che tutto questo viene fuori esclusivamente in relazione. Il nostro lavoro esiste perché esistono gli altri, la nostra fortuna è stata portare avanti un dialogo molto proficuo.

**GIORGIO MARCHESI (MASSIMO MUNARI)
BARBORA BOBULOVA (ANNA BATTAGLIA)
THOMAS TRABACCHI (ALBERTO CASORATI)**

Da dove siete ripartiti?

BOBULOVA: Anna dal casino della prima stagione, divisa tra il marito Alberto e Massimo, la sua vecchia passione, non mi piace usare la parola amante. È un triangolo che le crea inquietudine, caratteristica comune a tutti gli altri personaggi. Si creano diversi cortocircuiti, tutti sono davanti a un bivio e saranno costretti a prendere delle decisioni, con dei piccoli colpi di scena.

MARCHESI: È una serie ben inserita nella contemporaneità, a partire dalla scrittura che delinea personaggi maturi, che non nascondono i propri difetti. Non assistiamo a grandi solchi tra il maschile e femminile, le donne non sono in competizione con i colleghi, anche se mi è capitato di parlare con ragazze



giovani che per non soccombere negli ambienti professionali prettamente maschili devono spesso imporsi.

TRABACCHI: Si affrontano tanti temi e tutti hanno l'occasione per riflettere su ciò che a tutti accade, o potrebbe accadere, nella propria vita.

Una serie molto amata dal pubblico, quali le ragioni di questo successo?

TRABACCHI: Rispondo da spettatore... c'è un cast di attori che non mente, o sono molto bravi a farlo, la scrittura è perfetta, la regia ha supportato il nostro lavoro e lo ha reso molto interessante.

BOBULOVA: Se un personaggio è scritto bene per l'attore è tutto molto più facile. Poi ciascuno ci mette del suo, arricchisce il proprio protagonista della giusta complessità.

MARCHESI: L'empatia è fondamentale, rende questi personaggi vicini. Le Battaglia sono persone con una vita normale, hanno un lavoro, una famiglia, vivono la loro femminilità senza problemi, gli uomini non vivono la competizione con loro, in molte case italiane questa è la normalità. Almeno mi auguro che sia così, sarebbe preoccupante il contrario.

Storie di donne che affermano se stesse e di uomini che...

BOBULOVA: Le protagoniste sono certamente le donne, anche se io non avverto questa differenza tra femminile e maschile,

perché tutti personaggi sono attraversati da un dilemma e costretti ad affrontarlo.

MARCHESI: La cosa bella di questa serie è che al pubblico viene restituita una fotografia coerente con la contemporaneità, fatta di donne molto moderne, di uomini in ascolto e capaci di rispettare le loro scelte. Sono esseri umani, ognuno alle prese con delle difficoltà, non ci sono dei buoni e dei cattivi, ma persone libere di scegliere.

TRABACCHI: Gli uomini si relazionano normalmente, a dimostrazione del fatto che in una ipotetica società, costruita meglio dell'attuale, con una maggior parità di genere, l'uomo non perde niente. Come ben dicono gli esperti, siamo divisi in due, maschile e femminile, ciascuno poi coltiva il proprio equilibrio. Nella nostra storia c'è un microcosmo fortunato, è il vantaggio dei film, in cui i ruoli fissi sono in sintonia con queste parti, tutto avviene in modo molto naturale.

I casi di puntata sono una buona occasione per riflettere sulla sempre più complessa questione dei diritti...

TRABACCHI: C'è chi lo fa di professione, la difesa dei diritti, come nel caso degli avvocati della serie, e chi, come ogni essere umano, lo deve fare nella propria vita. Sono battaglie che dobbiamo continuare a mettere in atto, perché i diritti non sono scontati. Assistiamo troppo spesso alla messa in discussione del nostro stato di diritto, ci sono rigurgiti più o meno reazio-

nari in cui si afferma che le persone non sono tutte uguali, che gli uomini e le donne non hanno uguali diritti. Gli avvocati diventano così i migliori "soldati" a disposizione, anche se io un po' diffido di loro nella vita reale (*sorridente*).

BOBULOVA: Sono pienamente d'accordo, non bisogna mai abbassare la guardia, basta vedere quello che sta succedendo nel mondo, si rimette in discussione, per esempio, il diritto sull'aborto, conquistato con molte lotte nel passato.

MARCHESI: Nel nostro Paese godiamo, in teoria, di una grande libertà, spesso però nella vita reale le cose non sono così lineari. Rubo il motto di Unita, una importante Associazione di interpreti, "differenti interpretazioni, uguali diritti" per dire che la differenza tra le persone, per mille motivi culturali, di genere, di provenienza, resta una opportunità. Rispettando la differenza, il diritto di scegliere deve essere lo stesso per tutti, questo per me è fondamentale.

In una società che viaggia con il turbo, in che modo i vostri personaggi si relazionano con il concetto di felicità, della cura di sé e dell'altro?

TRABACCHI: Bisognerebbe avere un vocabolario comune, capire cos'è la felicità, una chimera o no... Secondo me tutti dovremmo imparare a parlare meno e ascoltare di più, provare ad avere cura dell'altro per imparare a prenderci cura di noi stessi. È quello che accade in qualche modo ad Alberto, un uomo

che si risolve molto nell'altro. Dovremmo ragionare in termini collettivi, i giovani lo hanno capito bene, sono migliori di noi perché sono collegati con qualcosa di più grande. Io sono nato nel '65 e, mio malgrado, sono un uomo egoico che non ascolta molto. Si parte dagli altri per arrivare a se stessi, un'opinione personale difficilissima da mettere in atto.

MARCHESI: Credo, però, che il benessere personale, interiore sia fondamentale per farci stare meglio con noi stessi. È necessario prendersi cura della propria persona, ritagliarsi degli spazi, ricaricare le energie per essere attento all'altro. Massimo è uno che si butta nello sport, ma è un single, non ha molte altre persone a cui dedicare il proprio tempo, anche se avrebbe trovato in Anna la donna con la quale fare il grande passo.

BOBULOVA: I nostri personaggi hanno tutti un momento di inciampo, in cui perdono di vista loro stessi. Penso che la società in cui viviamo sia stata costruita in modo che, prima o poi, le persone non riescano a rimanere integre. È una situazione molto pericolosa, è sempre più difficile prendersi cura di sé, anche se ci illudiamo di farlo.

MARCHESI: Dovremmo avere il coraggio, ogni tanto, di fermarci e godere anche del silenzio. ■



Rai

UEFA EUROPA LEAGUE E INTERNAZIONALI BNL D'ITALIA, DIRITTI ESCLUSIVI IN CHIARO

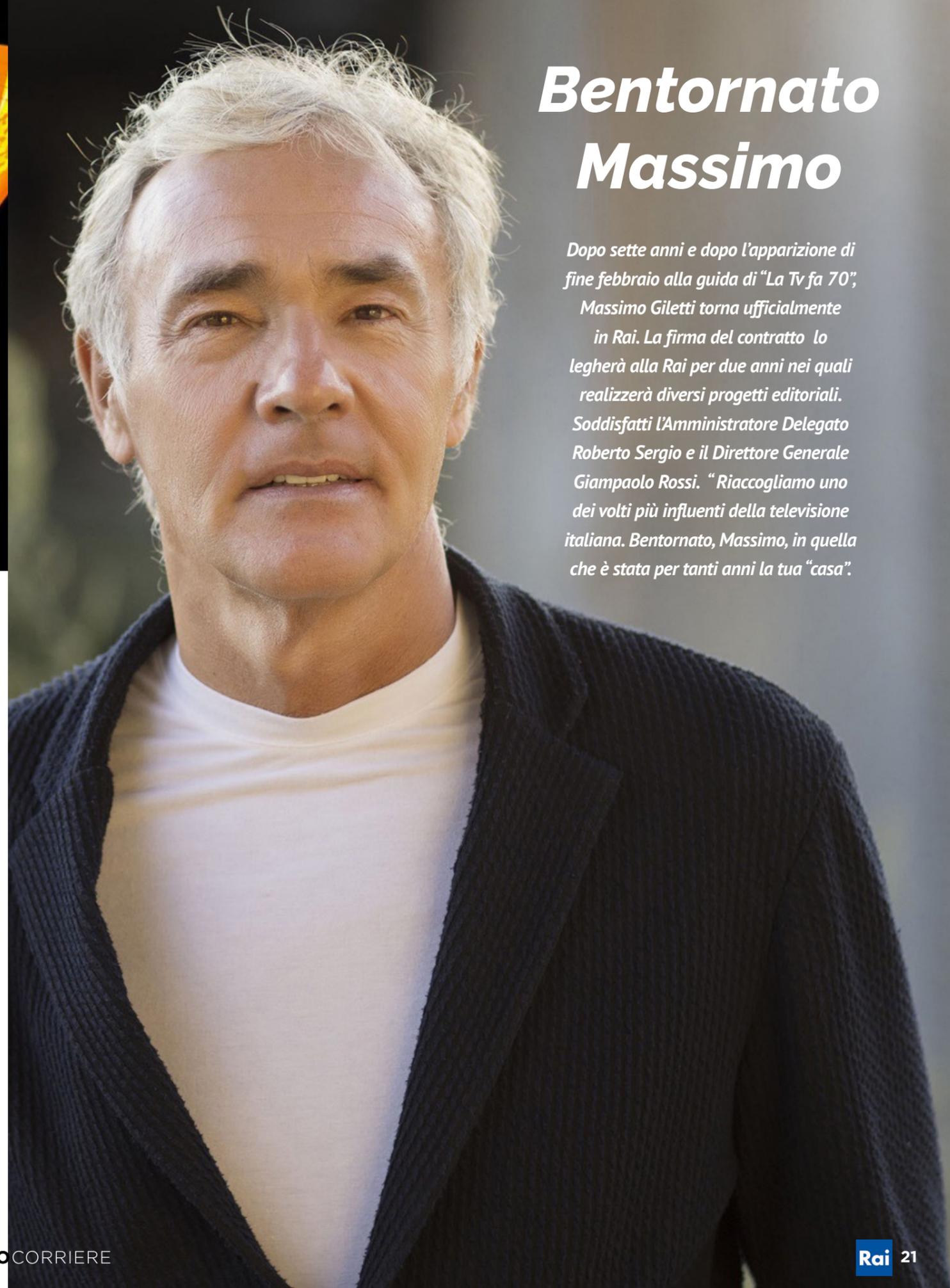
*L'Amministratore delegato Roberto Sergio e il
Direttore generale Giampaolo Rossi: "Accordo segnale
ulteriore dell'importanza centrale dello sport"*

Due partite dei quarti di finale e due di semifinale di questa stagione di UEFA Europa League con una squadra italiana in campo (sono rimaste in tre, Milan e Roma, che si affronteranno nel derby tricolore, e l'Atalanta, alla quale l'urna di Nyon ha riservato il Liverpool di Jurgen Klopp), e la finale, in caso di presenza di una squadra italiana. E poi, undici match singolari (in pratica uno al giorno) del torneo maschile degli Internazionali BNL d'Italia di tennis, più la finale singolare femminile o in alternativa la finale di doppio maschile o femminile, per il 2024 e per il 2025. Il tutto in esclusiva free-to-air, in simulcast con Sky e NOW, con

diritti multiplatforma (tv, radio, web). È il "cuore" dell'accordo raggiunto tra Rai e Sky Italia per la trasmissione in chiaro di due degli eventi sportivi più attesi dagli appassionati, e che caratterizzeranno la prossima primavera. "Siamo particolarmente soddisfatti di questo accordo – sottolineano l'Amministratore delegato Rai Roberto Sergio e il Direttore generale Giampaolo Rossi – che garantirà alla più ampia platea possibile di fruire di due grandi momenti di sport, che vedranno protagonisti squadre e atleti italiani. È un ulteriore segnale dell'importanza centrale dello sport, e del racconto sportivo, nella mission del Servizio Pubblico. UEFA Europa League e Internazionali BNL d'Italia – concludono – vanno infatti ad aggiungersi ad una programmazione sportiva che comprende anche, solo per citare i grandi eventi, i Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi, gli Europei di calcio e di atletica, il Giro d'Italia e il Tour de France". ■

Bentornato Massimo

Dopo sette anni e dopo l'apparizione di fine febbraio alla guida di "La Tv fa 70", Massimo Giletti torna ufficialmente in Rai. La firma del contratto lo leggerà alla Rai per due anni nei quali realizzerà diversi progetti editoriali. Soddisfatti l'Amministratore Delegato Roberto Sergio e il Direttore Generale Giampaolo Rossi. "Riaccogliamo uno dei volti più influenti della televisione italiana. Bentornato, Massimo, in quella che è stata per tanti anni la tua "casa".



Al via le riprese della nuova serie di Rai 2 con Giuseppe Battiston nei panni di un particolare ispettore di Polizia e con Barbora Bobulova che interpreta il medico legale Marina De Santis

“È più misterioso Stucky o i misteri che si trova ad affrontare? Uomo silente e tenace, cerca, pensa, indaga tra le miserie e le ricchezze di un luogo che non è nord, non è sud, non è Italia, è mondo: quello delle debolezze umane” racconta Giuseppe Battiston, protagonista di “Stucky” in cui interpreta un ispettore di Polizia apparentemente distratto, spesso bistrattato e sottovalutato, che si lascia guidare dal suo istinto, dalla curiosità e da un pensiero fuori dagli schemi. Girata tra Treviso e Roma per circa 14 settimane, coprodotta da Rai Fiction – Rosamont e distribuita Rai Com, la serie è ispirata ai romanzi di Fulvio Ervas e sarà trasmessa su Rai 2: “È un immenso piacere per me prendere parte a questo progetto. E sono molto contento di farlo avendo la possibilità di lavorare con attori come Giuseppe Battiston e Barbora Bobulova. Sono convinto che, insieme a loro, sarà divertente e stimolante esplorare nuove possibilità di racconto a partire dalle pagine dei romanzi gialli di Ervas. Il fatto che le sei storie che racconteremo siano incentrate su un ispettore di Treviso permetterà al pubblico di avvicinarsi, conoscere ed apprezzare una città poco presente nell’immaginario cinematografico e televisivo. Ringrazio Rai Fiction e Rosamont per questa bella sfida e preziosa opportunità” racconta il regista Valerio Attanasio.

LA STORIA

Fine osservatore dell’animo umano, Stucky combatte tutti i giorni con l’ovvietà del male, spesso vestita in abiti eleganti. Grazie alla sua capacità di indagare le dinamiche relazionali, riuscirà a trovare la risposta per risolvere anche i casi più spinosi. I suoi compagni di viaggio sono il medico legale Marina (con cui Stucky ha un rapporto di intensa e un po’ maldestra intimità), l’oste Secondo (consigliere e mentore) e i due poliziotti Guerra e la Landrulli, che hanno imparato ad amarlo, ma non ancora a capirlo. ■

STUCKY

INIMITABILI

Personaggi fuori dal comune, i loro pensieri, le loro azioni. Dopo la prima puntata dedicata a Gabriele D'Annunzio, ora disponibile su RaiPlay, appuntamento la domenica in seconda serata su Rai 3 con Filippo Tommaso Marinetti, Giovannino Guareschi, Giuseppe Mazzini. Conduce Edoardo Sylos Labini



Un viaggio che intreccia il documentario storico all'interpretazione teatrale. Nel nuovo programma di Rai Cultura, Edoardo Sylos Labini ci conduce alla scoperta di vite "Inimitabili". Al centro del programma uomini di rottura e di passione, raccontati nelle pieghe della loro vita interiore. Potenti "atti unici" intesusti dalle interpretazioni di Sylos Labini, che via via si incarna e dà vita agli "Inimitabili", attraverso le loro parole e i passaggi cruciali delle loro esistenze fuori dall'ordinario. Un racconto arricchito dalle interviste agli esperti, ai familiari e agli storici e dalle riprese dei luoghi dove gli "Inimitabili" hanno vissuto e agito. Filippo Tommaso Marinetti, il fondatore del Futurismo, la prima grande avanguardia che fece irruzione sulla scena internazionale demolendo la quiete ottocentesca dell'arte e della letteratura. Poeta, scrittore, drammaturgo, Marinetti ha dato il là al movimento d'avanguardia che a partire dal 1909, anno di pubblicazione del primo manifesto futurista, ha influenzato tutte le arti. Con interviste all'ex direttore della Vallecchi, una delle prime case editrici del Futurismo, Umberto Croppi, al regista Luca Verdone, allo storico Francesco Perfetti e alla critica d'arte Francesca Barbi Marinetti, nipote di Filippo Tommaso Marinetti. Giovannino Guareschi, bastian contrario della cultura, cantore di quel "mondo piccolo" tradizionale della provincia italiana. Illustratore, scrittore, umorista e fondatore di periodici, Guareschi è stato anche il "papà" di Don Camillo e Peppone, la cui fama, cartacea e cinematografica, non ha mai visto fine e che hanno trasformato Brescello in set permanente. Intervengono nel racconto gli storici Giuseppe Pardini e Giuseppe Parlato, il direttore del Memoriale di Sandbostel Andreas Ehresmann, il giornalista Marco Ferrazzoli e Alberto Guareschi, figlio di Giovannino. E infine Giuseppe Mazzini, profeta del Risorgimento, esule per tutta la vita, padre della Patria italiana, ispiratore di quella agognata Repubblica che sarebbe venuta alla luce più di settanta anni dopo la sua morte. Fondatore della Giovine Italia, il patriota genovese cospirò per gran parte della sua esistenza infiammando gli animi di tanti giovani che si immolarono per la causa italiana. Il racconto è arricchito dalle interviste a Elena Bacchin, Alessandro Campi, Giovanni Belardelli e Roberto Balzani. "Inimitabili", prodotto da Rai Cultura, è un programma di Sylos Labini e Angelo Crespi, scritto con Roberto Fagiolo e Massimiliano Griner, per la regia di Claudio Del Signore. ■

UN VIAGGIO STRAORDINARIO

Vicedirettrice del Tg1, è da poche settimane al timone di "Cento anni di notizie", il programma di Rai 3 (sabato ore 16.30) che ripercorre attraverso preziosi documenti delle Teche Rai e testimonianze in studio i fatti più significativi dell'ultimo secolo. La giornalista al RadiocorriereTv: «La storia è anche un formidabile strumento di interpretazione della contemporaneità»



Raccontare la nostra storia attraverso i fatti (e le notizie). Un viaggio emozionante in sei puntate, come sta andando?

È un viaggio affascinante all'interno della storia della Rai, che è al tempo stesso quella dell'Italia e della sua storia. La Rai è stata testimone del nostro tempo. Raccontiamo cento anni di grandi eventi internazionali che hanno cambiato gli assetti geopolitici mondiali, la politica, il costume, la società. Lo facciamo attraverso le immagini di repertorio, attraverso i volti che hanno costruito questo immaginario collettivo. Lo facciamo utilizzando il grandissimo patrimonio delle Teche della Rai, sia attraverso i contributi filmati che quelli radiofonici. Anche questi ultimi hanno una grande forza espressiva e una precisa caratterizzazione narrativa.

Cosa le ha insegnato questa full immersion nei materiali delle Teche?

Questa esperienza è per me l'ennesima conferma di come le immagini, i suoni, le testimonianze, l'intero repertorio della Rai, aiutino a comprendere meglio ciò che è stato. Sono strumenti fondamentali per interpretare i fatti, un valore aggiunto che fornisce chiavi di lettura differenti, elementi ulteriori rispetto a quanto ci hanno insegnato i libri, la scuola. Un'immagine, una parola detta dai protagonisti, sono ancora più vicini al reale. Le testimonianze che i giornalisti raccolgono oggi, nel loro racconto della contemporaneità, un giorno saranno centrali per riannodare le fila della storia.

Sapere dunque chi siamo stati per capire meglio chi siamo...

La storia è un formidabile strumento di interpretazione del reale. Gli esseri umani sono gli attori protagonisti di un'evoluzione che non sempre segue una linea retta. Capire oggi è possibile solo se conosci bene il passato, se sai da dove veniamo. Alcuni fatti politici, alcuni avvenimenti di cronaca che hanno segnato ad esempio gli anni Settanta, sono determinanti per comprendere i giorni nostri. E lo sono ancora di più per le giovani generazioni. Penso anche a fatti epocali come la caduta del Muro di Berlino, l'attacco terroristico alle Torri gemelle, momenti che hanno segnato profondamente la nostra quotidianità. "100 anni di notizie", nel suo piccolo, è anche testimonianza di come la Rai sia sempre stata al fianco del pubblico, dei cittadini.

Dalla tua esperienza, dal tuo osservatorio, quali sono i fatti che più hanno colpito l'immaginario collettivo nella storia recente?

I grandi avvenimenti della nostra epoca a partire dall'alunaggio. Quella del 20 luglio del 1969 fu la prima grande diretta mondiale, un evento collettivo: tutti si ferma-



rono per condividere un momento straordinario, l'uomo che calpesta il suolo lunare. I televisori vennero portati anche nelle carceri, quella notte si fermarono addirittura i malviventi. In tutte le questure d'Italia le richieste d'intervento furono solamente due, non ci furono né furti né rapine. Questo fa capire come alcuni momenti topici, raccontati dalla Rai, siano poi diventati patrimonio della nostra memoria, individuale e collettiva. Tutti noi ricordiamo dove eravamo l'11 settembre del 2001, o il 7 ottobre dello scorso anno, giorno del massacro nei kibbutz, anche se quell'evento non fu raccontato in presa diretta.

Quale fu la prima notizia che, bambina o ragazza, ti colpì profondamente?

Ricordo in modo abbastanza sfocato, essendo allora una bambina, la caduta del muro di Berlino. Ricordo anche il disastro nucleare di Chernobyl. Ma se devo citare una notizia della quale ebbi subito una percezione netta, ritorno all'estate delle stragi di mafia, del 1992, con l'uccisione di Giovanni Falcone prima, e di Paolo Borsellino poi. Quei fatti cambiarono la volontà e il destino di tanti giovani. Ricordo quelle immagini spaventose, e lì pensai quanto fosse importante avere un ruolo nella società che consentisse di raccontare il vero: il bene come il male, per far sì che proprio il male non passasse nel silenzio, nell'omertà, nell'indifferenza generale.

Cosa significa essere giornalisti del Servizio Pubblico?

Avere un forte senso di responsabilità nei confronti del telespettatore, un patto fiduciario. Significa fare bene il proprio mestiere rispettando i principi deontologici, avendo come faro le parole pronunciate da Indro Montanelli a una platea di studenti nel corso di una lezione universitaria: "Chi di voi vorrà fare il giornalista, si ricordi di scegliere il proprio padrone: il lettore". L'unica scelta possibile è quella della verità. Il che non significa dover dire ciò che tutti si aspettano, perché il giornalismo è fatto anche di opinioni. Il giornalista può anche prendere posizione, ma sempre nella chiarezza del commento, esplicitando la propria posizione. Non bisogna mai ingannare. Essere giornalisti del Servizio Pubblico significa amare la Rai per quello che rappresenta.

Un tuo augurio alla Radio e alla Tv...

Di rimanere sempre giovani. Radio e Tv sono delle giovanissime signore che devono saper parlare sempre a tutti, senza mai perdere autorevolezza. Lo si sta già facendo con RaiPlay, prodotto che non ha pari in Europa. È la scommessa da vincere, ma che mi pare si stia vincendo. La forza della Rai è e deve continuare a essere la credibilità. Lo testimonia il fatto che, oggi come in passato, nei momenti di crisi, di fronte alle grandi emergenze, la gente cerca l'informazione della Rai. ■



Eleonora Abbagnato. Una stella che danza

Il racconto dell'ultimo spettacolo dell'Étoile, omaggio televisivo a una carriera straordinaria. Venerdì 29 marzo in prima serata su Rai 3

Una luce illumina una ballerina sul palco. È Eleonora Abbagnato, étoile dell'Opera di Parigi, che sta per vivere la sua serata d'addio al celebre teatro francese. Un momento intimo, nel quale poter ripensare a un viaggio lungo ed emozionante. Un racconto vivo e coinvolgente che testimonia la grande storia d'amore tra l'artista e la danza, e fa scoprire il coraggio e la determinazione di una ragazzina siciliana che ha inseguito il suo grande desiderio e alla fine l'ha realizzato, dimostrando che nessun sogno è impossibile.

"Eleonora Abbagnato. Una stella che danza", una produzione 11 Marzo Film in collaborazione con Rai Documentari, in onda venerdì 29 marzo in prima serata su Rai 3, è stato presentato in anteprima il 20 marzo al Bif&st - Bari International Film & Tv Festival, uno dei più importanti eventi culturali italiani. Attraverso repertorio inedito della sua infanzia e dei suoi spettacoli, e testimonianze di amici, parenti e compagni d'arte, ma anche dei grandi artisti con cui Eleonora ha collaborato, il documentario restituisce la potenza, la fatica e la magia della danza at-

traverso la storia di una delle sue più importanti esponenti. Racconta la danza, l'arte e il talento, ma anche la determinazione e la tenacia di una donna incredibile che ha dato tutta se stessa per raggiungere il proprio sogno, riuscendo a diventare la prima Étoile italiana dell'Opéra di Parigi, fino ad arrivare alla sua celebre Soirée d'adieux, a coronamento di ventotto anni di brillante carriera. Un percorso che ci dimostra quanto sia importante non arrendersi mai e non perdere di vista i nostri sogni, per poterli raggiungere. ■



**PREMIO 13^ª EDIZIONE
ROBERTO MORRIONE
GIORNALISMO INVESTIGATIVO**



EDOARDO ANZIANO



FRANCESCA CICCULLI



ROBERTA LANCELLOTTI



ANTONIA FERRI



ARIANNA EGLE VENTRE



IACOPO VALORI



BEATRICE PETRELLA

**FINALISTE / I
2024**



**PREMIO 13^ª EDIZIONE
ROBERTO MORRIONE
GIORNALISMO INVESTIGATIVO**

**IN FINALE
ALLA
TREDICESIMA
EDIZIONE**

Tra i progetti di inchiesta candidati, la giuria presieduta da Giuseppe Giulietti ha scelto i quattro finalisti proposti da sette autrici e autori

Presentati a Roma, nella sala Zavoli della sede Rai di viale Mazzini, le finaliste, i finalisti e tutor della tredicesima edizione del Premio Roberto Morrión per il giornalismo investigativo. Promosso dall'associazione Amici di Roberto Morrión in collaborazione con la Rai, il Premio è riservato agli under 30 ed è dedicato alla memoria e all'impegno civile e professionale di Roberto Morrión, giornalista Rai, direttore di Rai International, fondatore di Rainews24 e di Libera Informazione. Tra gli 85 progetti di inchiesta candidati, la giuria presieduta da Giuseppe Giulietti ne ha scelti

quattro proposti da 7 autrici e autori selezionati tra i 136 partecipanti a questa edizione.

Sono in finale:

- Edoardo Anziano, Francesca Cicculi e Roberta Lancellotti (categoria video inchiesta); tutor giornalistico Goffredo De Pascale di Report Rai 3;
- Antonia Ferri e Arianna Egle Ventre (categoria video inchiesta); tutor giornalistico Luigi Scarano di Fanpage.it;
- Beatrice Petrella (categoria radio-podcast d'inchiesta); tutor giornalistica Michela Mancini di Rai Radio 1;
- Iacopo Valori (categoria video inchiesta); tutor giornalistica Giulia Bosetti di Rai News 24.

Nella realizzazione delle inchieste l'associazione Amici di Roberto Morrión mette a disposizione dei finalisti una squadra di tutor di grande esperienza composta, oltre che dai tutor giornalistici, anche da Francesco Cavalli, tutor tecnico audio video; Pietro Ferri, tutor musicale e l'avvocato Giulio Vasaturo, tutor legale. A ciascun progetto finalista viene assegnato un contributo in denaro di 5.000 euro da impiegare nella produzione dell'inchiesta. Le quattro inchieste concorrono inoltre a un premio finale di 2.000 euro, attribuito dalla giuria alla migliore inchiesta realizzata. Il Premio offre inoltre l'opportunità della diffusione delle inchieste su Rai News 24, Rai Radio 1 e Rai Play Sound e di partecipare a festival e incontri in Italia e all'estero. Le Giornate di chiusura dell'edizione con la premiazione finale si svolgeranno a fine ottobre a Torino. ■



Mare Fuori.

Le forme dell'amore

La serie tv italiana che ha battuto tutti i record diventa un appassionante romanzo inedito. Gli episodi salienti, i colpi di scena, le vicende emozionanti dei ragazzi detenuti all'IPM e degli adulti a loro legati vengono raccontati per la prima volta attraverso la viva voce dei protagonisti

La casa editrice Solferino e Rai Libri annunciano la pubblicazione del romanzo tratto dagli eventi narrati nelle prime stagioni della serie Mare fuori, coprodotta da RAI Fiction e Picomedia un vero e proprio fenomeno mediatico, la cui quarta stagione ha già raggiunto oltre 119 milioni di Legitimate Streams su RaiPlay in poco più di un mese. Il romanzo Mare fuori. Le forme dell'amore è scritto da Angela Lombardo e sarà in libreria dal 19 marzo, edito da Solferino e Rai Libri. Attraverso i 12 capitoli ascoltiamo le voci dei diversi protagonisti che parlano in prima persona, svelando ai lettori tanta parte di ciò che nella serie non viene detto. Molte sono le scene inedite che comprendono anche nuovi personaggi e raccontano i retroscena e le origini degli indimenticabili Carmine e Filippo, Naditza e Cardiotrap, Massimo e Paola, Edoardo e Teresa. Resta intatta l'atmosfera che ha fatto di Mare fuori una vera calamita per gli spettatori televisivi, ma la narrazione appassionerà anche chi sa poco o nulla della serie tv. L'IPM (Istituto di Pena Minorile) di Napoli ospita ragazzi che sbagliano. C'è chi sbaglia senza volerlo, chi sbaglia con premeditazione e chi pensa che lo sbaglio sia farsi beccare e non quello di commettere il crimine. Quando si è adolescenti il confine tra bene

e male è spesso labile, un sottile filo su cui si vuole camminare per mettersi alla prova e soddisfare i propri sogni, senza paura o senza mostrare di averla. L'Istituto si affaccia sul mare: il rumore delle onde, le vele delle barche, i gabbiani sospesi nel vento sono spesso l'unico appiglio per le ragazze e i ragazzi detenuti a cui aggrapparsi e sognare una vita migliore, in cerca di quell'amore che non hanno ricevuto o che non sanno ancora donare, al quale ancora faticano a dare nome e forma. Perché le forme dell'amore sono infinite, ma non bisogna mai smettere di cercare quella che ci rende più felici. Questo romanzo racconta le loro storie. Storie che si consumano dentro le mura del carcere ma che sono cominciate fuori, a volte in famiglie crepate più di certe case dei vicoli di Napoli, altre in famiglie eleganti di città lontane dove chi sbaglia è escluso per sempre. Storie uniche e intrecciate, raccontate da voci molto diverse che urlano per disperazione e nella speranza di avere un'altra possibilità dalla vita. Storie che uniscono e dividono, storie di giovani e adulti legati da un destino in cerca di riscatto perché quando un minorenne finisce in carcere c'è spesso un adulto che non ha saputo ascoltare, che non ha saputo capire, che non ha saputo abbracciare l'anima fragile che gli chiedeva aiuto. ■

Che settimana al Foro Italic!

Un glass di risate, musica ed emozioni con Fiore, Biggio, Casciari e tutto il cast del programma più divertente della Tv. Dal lunedì al venerdì alle 7.15 su Rai 2



Quando il Boss (Fiore) è in incognito



Incontro horror con Dracula e i La Sad



Chi è Claudio Santamaria? Risponde Ignoranza artificiale



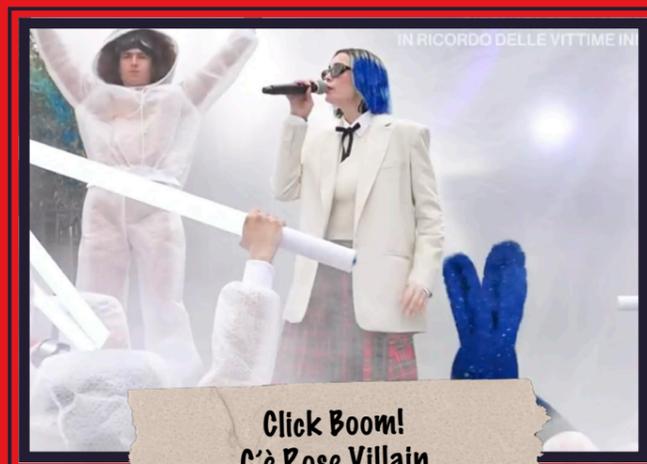
Auguri a tutti i papà



Autodistruttivo (e divertentissimo)



Run boy run, quando la danza è spettacolo



Click Boom! C'è Rose Villain



Tofu, Mela Rose e... Vasco



Lomaggio di Fiore a Nino Manfredi

Rai 1 Rai 2 Rai Play

Rai Radio 2 Rai Radio Tutta Italiana

Alfa

Il cantautore genovese, acclamato all'ultimo Festival di Sanremo, si esibirà sul palco della Sala B di via Asiago e si racconterà a Ema Stokholma e Gino Castaldo. Lunedì 25 marzo alle 21

Nuovo appuntamento con la grande musica dal vivo dalla sala B di via Asiago su Rai Radio2: lunedì 25 marzo Alfa sarà sul palco di Radio2 Live, in diretta dalle ore 21 alle 22 su Rai Radio2, sul Canale 202 del digitale terrestre, su RaiPlay e RaiPlay Sound. Artista rivelazione del Festival di Sanremo 2024, reduce dal sold out al Forum di Milano ed in procinto di partire per la sua prima tournée nei palazzetti "Non so chi ha creato il mondo ma so che era innamorato Tour", Alfa porterà a Radio2 Live alcuni dei brani del suo nuovo progetto discografico insieme alle canzoni che fanno parte del suo viaggio musicale. Accompagnato da Marco Lanciotti alla batteria, Stefano Gentilini alle tastiere e Giovanni Grieco alla chitarra, Alfa regalerà al pubblico di Rai Radio2 versioni inedite dei suoi successi e di brani cult che fanno parte del nostro patrimonio culturale, connotandoli di nuove sfumature. Non mancherà una dedica speciale del Prof. Roberto Vecchioni che in duetto con Alfa ha commosso il pubblico dell'Ariston con "Sogna, ragazzo sogna" nella serata dedicata alle cover, in un simbolico passaggio di consegne tra generazioni di cantautori. Al timone del programma - una produzione Rai Radio2 e Contenuti Digitali e Transmediali - Ema Stokholma e Gino Castaldo, che dialogheranno con l'artista non solo per introdurre i brani, ma anche per svelare quello che si nasconde dietro ogni pezzo. Rai Radio2 è sempre in diretta su tutte le piattaforme: radio e TV (al canale 202 del Digitale terrestre e Tivùsat), su RaiPlay e RaiPlay Sound in diretta streaming e con clip on demand, oltre a tutti i Social del canale sugli account di @rairadio2. ■

Rai Radio 2
LIVE


Alfa

RADIO2 LIVE
LUNEDÌ 25 MARZO ALLE 21.00

Basta un Play!

UNA QUESTIONE PRIVATA

Durante i combattimenti della guerra di liberazione nelle Langhe, il partigiano Milton si divide tra la lotta contro i nazifascisti, l'amicizia per i compagni di brigata e il suo amore clandestino per Fulvia. Tornando alla villa dove ha conosciuto l'amata, il partigiano scopre che forse fra lei e il suo migliore amico Giorgio, anche lui combattente, potrebbe essere nata una storia d'amore. Nel tentativo di ricevere da Giorgio un chiarimento, Milton intraprende un viaggio attraverso il paesaggio verde e nebbioso delle Langhe che è anche un percorso di conoscenza: di se stesso, dell'animo umano e della barbarie insensata della guerra. Tratto dal romanzo omonimo di Beppe Fenoglio. Regia: Paolo Vittorio Taviani. Interpreti: Luca Marinelli, Valentina Bellè, Anna Ferruzzo. ■

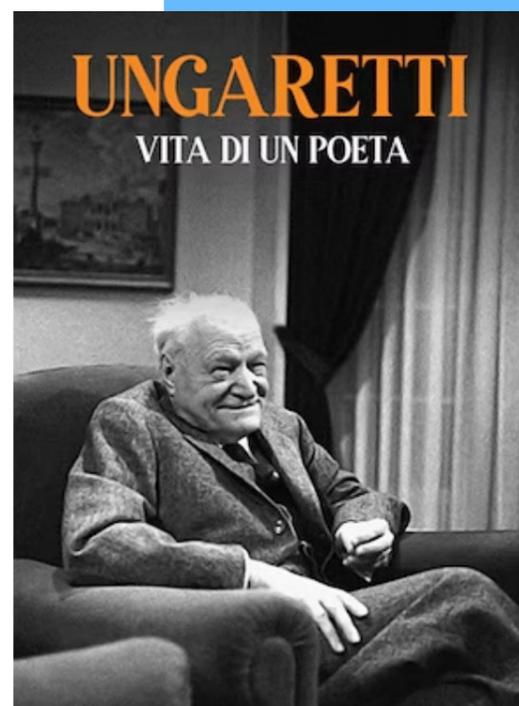


SILVERPOINT

Al campo avventura Silverpoint, quattro ragazzi si imbattono in qualcosa di strano sepolto nel bosco che sembra generare fenomeni di magnetismo e teletrasporto. La scoperta stravolgerà le loro vite e il mondo che li circonda e li condurrà sulle tracce di quattro ragazzi scomparsi ventitré anni prima, proprio vicino al campo. Poco alla volta emergerà come a rischio ci sia il destino del mondo e come qualcosa di alieno ci minacci nell'ombra. La serie creata da Lee Walters e Steven Andrew è un imperdibile live action in 26 puntate, con un cast di giovani attori, tra cui Oliver Cunliffe, Maiya Silveston, Katy Byrne, Krish Misra e Aoife Hughes. Disponibile anche in lingua inglese in una esclusiva RaiPlay. ■

UNGARETTI, VITA DI UN POETA

Fra i deserti egiziani, i caffè parigini, le trincee del Carso, la casa sull'Aventino, la campagna lucchese e l'insegnamento in Brasile, la poetica ungarettiana è nata e ha rincorso i grandi interrogativi dell'uomo, rompendo recisamente con la tradizione letteraria precedente. Questa raccolta proposta da RaiPlay, con le sue interviste alle telecamere Rai, è l'omaggio a Giuseppe Ungaretti (Alessandria d'Egitto, 1888 - Milano, 1970), uno dei più grandi poeti italiani di tutti i tempi. La sua influenza sulle generazioni successive. Sensibilità e raffinata espressività, la sua vita e le sue opere sono un patrimonio prezioso della letteratura mondiale. La raccolta è contenuta nella sezione "RAI: i primi 70 anni". ■



ANTEPRIMA ESCLUSIVA



IL PICCOLO PRINCIPE E I SUOI AMICI

Nuovi episodi de "Il Piccolo Principe" che intraprende un favoloso viaggio tra le stelle con la Volpe e la Rosa, e con due nuovi amici: Charlotte ed Elijah, due bambini del nostro mondo. Tutti insieme partono a bordo della più brillante delle astronavi, l'asteroide B612 trasformato in Asteroship. Scoprono così l'universo e i suoi abitanti, tra mille avventure. Elijah e Charlotte impareranno così a risolvere i problemi della loro vita quotidiana affrontando una situazione parallela nel loro universo. RaiPlay programma un capolavoro della letteratura, con la nuova serie per bambini e famiglie, tratta dal celebre romanzo di Antoine de Saint Exupéry e prodotta da Method Animation. Regia: Fabien Brandily. ■

L'ultima NOTTE ROSA

Cinquant'anni di carriera, più di 80 milioni di dischi venduti, successi senza tempo e tra il 2024 e il 2025, un tour mondiale che lo porterà fra tre continenti, per celebrare il gran finale di una carriera straordinaria

“**T**i amo”, “Tu”, “Gloria”, “Stella Stai”, “Notte Rosa”, “Si può dare di più”, “Gente di Mare”: gli indimenticabili successi di Umberto Tozzi, saranno presto live in uno straordinario tour mondiale. “L'ultima Notte Rosa the Final Tour” che attraverserà tre continenti tra il 2024 e il 2025, sarà l'occasione per celebrare il gran finale della sua carriera. L'artista dedica al pubblico italiano due date evento in cornici magiche e suggestive: il 20 giugno alle Terme di Caracalla di Roma e il 7 luglio in Piazza San Marco a Venezia. Seguiranno in Italia altre sei date speciali nel 2024: il 22 agosto a Villa Bellini a Catania, il 28 agosto al Sferisterio di Macerata, il 4 settembre in piazza dei Signori per il Vicenza in Festival, il 13 settembre alla Reggia di Caserta, il 5 ottobre al Forum di Milano e il 12 ottobre all'InAlpi Arena di Torino. L'ultima occasione per vivere le emozioni dei live di Umberto Tozzi sarà una sequenza di oltre 30 spettacoli indimenticabili in location d'eccezione che toccheranno ben 3 continenti: Europa, America e Oceania. Accompagnerà l'inconfondibile voce dell'artista un'orchestra di 21 elementi. Vincitore di un Golden Globe, nominato ai Grammy Awards, vincitore al Festival di Sanremo e al Festivalbar, protagonista con le sue



© Cosimo Buccoleri

hit di alcune tra le più importanti colonne sonore di cult cinematografici e di serie Tv di successo, più di 80 milioni di dischi venduti e oltre 2000 concerti, Umberto Tozzi dà il suo addio alla scena live e lancia una nuova versione speciale e inedita di “Donna amante mia” con Giuliano Sangiorgi.

Cantautore e musicista carismatico e creativo, Umberto Tozzi grazie alle sue hit senza tempo è diventato un'icona della musica italiana e ha attraversato e appassionato intere generazioni, riempiendo con i suoi concerti i più importanti spazi del mondo dedicati alla musica con il suo pubblico fedele e trasversale. Sono numerosi i record in termini di successi discografici che hanno caratterizzato la vita artistica di Tozzi, a partire da “Ti Amo”, brano del 1977, capace di rimanere ai vertici delle classifiche per più di sette mesi, stracciando ogni record di vendita e vincendo l'edizione di quell'anno del Festivalbar. Il successo planetario ha attraversato ogni confine con le sue numerose reinterpretazioni, fino ad arrivare a essere al centro di una delle scene clou della fortunata serie “La casa di carta 4”. Impossibile non citare la super hit mondiale “Gloria”, scelta per la colonna sonora del film di Martin Scorsese “The Wolf of Wall Street”, ma anche per il film cult “Flashdance” diretto da Adrian Lyne, che porta il nome di Umberto Tozzi oltreoceano grazie all'interpretazione del brano realizzata da Laura Branigan nel 1982 e che si posiziona al numero 1 della classifica americana rimanendo nella classifica Billboard Hot 100 per 36 settimane. Il 1982 è l'anno in cui riceve il Golden Globe, premio ottenuto con oltre 27 milioni di copie vendute in soli 5 anni e anche l'anno in cui è nominato ai Grammy Awards con “Gloria” cantata da Laura Branigan. Dopo la vittoria del Festival di Sanremo nel 1987 con “Si può dare di più” insieme a Gianni Morandi ed Enrico Ruggeri, nel 1988 raggiunge il terzo posto all'Eurovision Song Contest con “Gente di Mare” insieme a Raf. L'ennesimo esempio di come l'arte di Umberto Tozzi abbia da sempre scavalcato tutti i confini geografici, temporali e soprattutto culturali, è il numero impressionante di capolavori cinematografici e serialità televisive che in questi 50 anni di carriera hanno scelto le hit del cantautore come colonna sonora: “I nuovi mostri” di Mario Monicelli, Dino Risi ed Ettore Scola (1977), “Flashdance” di Adrian Lyne (1983), “Asterix e Obelix Missione Cleopatra” di Alain Chabat (2002), “Hostell” di Quentin Tarantino (2005) e tantissimi altri. Indimenticabili le collaborazioni che negli anni Umberto Tozzi ha collezionato con grandi artisti italiani come Mogol, Dalida, Eros Ramazzotti, Gianni Morandi, i Pooh, Raf, Monica Bellucci, Enrico Ruggeri e Marco Masini, e internazionali, con nomi del calibro di Anastacia, Francis Cabrel, Laura Branigan, Sergio Dalma, Howard Cendamo e tanti altri. Dopo il debutto a Malta del 17 maggio, gli appuntamenti dal vivo proseguiranno in Romania, in Francia, Germania, Bulgaria, in Croazia e l'ultimo concerto dell'anno in Svizzera a cui nel 2025 faranno seguito altri live in Germania, Svizzera, Belgio, Austria, Canada, Stati Uniti d'America, Francia e Australia oltre ai concerti italiani. ■

Medico nella Polizia di Stato: Adriana Ferraresi racconta la sua esperienza con la divisa. Un ruolo affascinante e ricco di prospettive ambito sempre più da giovani donne

Il Servizio Sanitario della Polizia di Stato, con le sue numerose articolazioni a livello centrale e periferico, è da sempre impegnato in compiti di natura assistenziale e medico-legale nei confronti degli appartenenti all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza. Il singolo medico contribuisce con il suo ruolo, la sua specializzazione, le sue attitudini, la sua esperienza in un mosaico fatto da componenti diverse e complementari, composto anche da tutte le altre professioni sanitarie. Insieme, ognuno nella sua specificità, per una squadra più forte. Ricordiamo che negli anni di pandemia, grazie all'impegno costante del personale sanitario della Polizia di Stato, l'attività delle sale mediche è stata sempre garantita sia per le attività di carattere assistenziale e medico-legale, sia per le attività di contact tracing, monitoraggio di contagi, vaccinazioni anti-Sars-Cov2 e somministrazione di vaccini antinfluenzali. Gli operatori sanitari della Polizia di Stato sono stati parte attiva, fin dall'inizio della campagna vaccinale anti Sars-Cov2, sia attraverso l'allestimento di centri vaccinali all'interno delle strutture della Polizia di Stato ed interamente gestiti da personale dell'Amministrazione, sia mettendo a disposizione il personale sanitario dei centri vaccinali delle ASL territoriali. Non manca l'opera del servizio sanitario della Polizia di Stato su altre tematiche generali: la formazione del personale all'utilizzo del Taser, l'assistenza sanitaria nei voli di rimpatrio, l'introduzione di modelli di supporto psicologico per il personale dopo eventi psico-traumatici e l'assistenza sanitario ad operazioni di ordine e sicurezza pubblica e grandi manifestazioni sportive. Un ruolo a tutto tondo che rispecchia quell'Esserci Sempre della Polizia di Stato.

Perché da medico ha deciso di indossare la divisa della Polizia di Stato?

Fin da bambina ho sempre avuto l'aspirazione per un lavoro che contribuisse ad "aiutare il prossimo". E così la scelta della professione medica è diventata la strada che ho perseguito, con grande convinzione, e che al momento della scelta di entrare in Polizia si è coniugata perfettamente con l'incipit rincorso fin da ragazza. Indossare l'uniforme da medico appartenente alla Polizia di Stato mi rende ogni giorno orgogliosa della mia scelta, nel poter dare un apporto concreto e utile alla comunità.



**Con la passione
DI SEMPRE**

Ci racconta le tappe fondamentali del suo percorso professionale? Qual è il suo ruolo attuale?

Mi sono laureata e specializzata in Oftalmologia presso l'Università di Roma "La Sapienza", con il massimo dei voti. Sono sempre stata appassionata di diagnostica oculare, motivo per il quale ho sempre cercato e cerco tuttora di essere aggiornata, attraverso Master e Corsi, al fine di proporre una offerta diagnostico-terapeutica all'altezza del progresso scientifico. Nel 2012 la scelta di partecipare al concorso di Medico della Polizia di Stato, vincendolo con grande soddisfazione. Terminato il Corso di formazione previsto sono stata assegnata inizialmente all'Ufficio Sanitario della Questura di Roma, dove pur essendo rimasta per poco tempo, ho potuto già iniziare ad apprezzare l'importanza svolta dal ruolo del medico della Polizia. Venni presto trasferita al Centro Clinico di Medicina Preventiva e Medicina Legale, incardinato nel Servizio Operativo Centrale di Sanità, presso la Direzione Centrale di Sanità, dove mancava la figura del medico oculista, fondamentale per tutte le attività connesse al lavoro dell'operatore di Polizia. L'oculista segue l'attività dell'operatore di Polizia a cominciare dall'arruolamento, proseguendo poi con la cura dei colleghi in servizio e dei loro familiari; esegue inoltre controlli ed esami diagnostici connessi alle varie attività legate all'idoneità al Servizio d'Istituto. L'attività è tanta e complessa. Una sfida che ogni giorno mi conferma di aver trovato la "mia dimensione". Dopo tanti anni sono ancora qui, dove svolgo la funzione di Funzionario Responsabile dell'Ambulatorio Oculistico. Ovviamente, accanto a questo, svolgo tutte le funzioni istituzionali previste dal mio profilo, in particolare quelle inerenti all'assistenza sanitaria durante i servizi esterni.

Cos'ha provato nel ricevere l'incarico ufficiale?

Ricordo il giorno del giuramento come fosse ieri. Alla presenza della mia famiglia, mio marito e mio figlio. Lui aveva circa un anno e mezzo e ricordo perfettamente quanto fosse affascinato dalla sciabola, che guardava divertito e sorpreso nel contempo. Dopo aver giurato, ricordo di aver provato una forte emozione che ancora provo e che mi fa ogni giorno sentire parte di questa grande famiglia che è la Polizia di Stato.

C'è un episodio che l'ha colpita particolarmente da quando è in Polizia?

Più che di un singolo episodio ricordo un periodo, quello del Covid. Nel corso della pandemia la Direzione Centrale di Sanità ha dato un grande contributo, unita da un forte spirito di collaborazione e solidarietà, stretta attorno al personale in difficoltà. Sono stati eseguiti tamponi sul personale, quando ancora non si conosceva nulla sul meccanismo di trasmissione e sull'eziopatogenesi del virus; su base volontaria sono state effettuate aggregazioni nelle aree rosse ed eseguite, quando necessario, visite domiciliari ai colleghi, in un periodo storico in cui il Sistema Sanitario Nazionale era molto impegnato. Si è preso parte, sulla base delle indicazioni del Ministero della



Salute, alla campagna vaccinale rivolta sia agli operatori di Polizia che alla popolazione civile, anche con l'istituzione di uno dei primi Centri Vaccinali della regione Lazio, presso la sede della Polizia Stradale di Roma. Tutto il personale ha dato il proprio contributo, sulla base delle proprie competenze, rendendo ancora più forte il senso di appartenenza alla nostra Amministrazione.

Cosa vuol dire essere un medico della Polizia di Stato?

Un medico è un professionista in ogni momento della sua giornata, come del resto un appartenente alle forze dell'Ordine. Per questo non ho mai dubitato di quello che avrebbe potuto rappresentare l'uniforme nella mia vita professionale. È stato il valore aggiunto che ho desiderato e abbracciato con entusiasmo e passione.

La Polizia di Stato ha dato vita a un'associazione che si occupa di donazioni di sangue: DonatoriNati. Quanto è importante donare il sangue e soprattutto quanto è importante che un tale messaggio ed esempio parta da una istituzione come la Polizia?

L'atto della donazione di sangue è da sempre un atto di grande generosità in grado di salvare vite umane. Il gesto che tanti uomini e donne ogni giorno mettono a disposizione della società. "Esserci sempre" altro non è, per gli appartenenti alla Polizia, l'ennesimo modo per trasmettere un messaggio che è quello della disponibilità all'aiuto alla collettività, offrendosi in prima persona a portare questo gesto tra la gente per creare la rete di solidarietà.

Difficile coniugare carriera e famiglia?

In un contesto sociale attuale, dove la donna fa fatica a contemperare gli impegni lavorativi con quelli familiari, ho sperimentato, avendo due figli, l'importanza di lavorare in un contesto estremamente collaborativo, dove la tutela delle lavoratrici madri riveste un motivo di grande attenzione e si esprime attualmente nel rigoroso rispetto della normativa vigente. Ovviamente, accanto a questo, è necessario poter contare su una squadra di collaboratori e colleghi che rivestono un ruolo fondamentale nell'ottimizzazione delle attività istituzionali.

Cosa vuol dire Esserci Sempre?

Il senso di questa frase, che spesso accompagna le attività connesse alla Polizia di Stato, a mio avviso racchiude in sé una serie di riflessioni, che vanno oltre il verbo essere e l'avverbio sempre. Coniugati offrono l'idea di un punto fermo, un riferimento essenziale per chi sceglie di offrire il proprio apporto alla società attraverso la strada della legalità e della democrazia, concetti che oggi più di sempre risuonano e devono rappresentare la solida base per la crescita delle future generazioni.

Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere la sua carriera

Essere portatori di un sogno che metta al centro le proprie inclinazioni per perseguire la carriera medica, che non si espleta in un solo contesto ma che vede il medico in uniforme, come tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine, presente nella comunità in situazioni e scenari anche critici e inaspettati, come quello della Pandemia o delle zone terremotate o delle alluvioni. ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00**



LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Mahmood	Tuta Gold
2	Ghali	Casa mia
3	Annalisa	Sinceramente
4	Kolors, The	Un ragazzo una ragazza
5	Angelina Mango	La noia
6	Emma	Apnea
7	Lazza	100 messaggi
8	Tananai	Veleno
9	Mace feat. Chiello & Coez	Ruggine
10	Alfa	Vai!

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



DANTEDÌ

Lunedì 25 marzo un intero palinsesto dedicato a Dante Alighieri. La giornata nazionale è stata istituita in previsione dei festeggiamenti del 2021, per il settecentesimo anniversario dalla morte del "sommo poeta", e celebra l'autore fiorentino, "padre della lingua italiana". Fra le sue opere, "Vita Nova", il "De vulgari eloquentia" e la "Commedia", poema che Boccaccio definirà "Divina", aggettivo che ne divenne parte integrante, fino ai nostri giorni

Ore 16.50. Nel mezzo del cammino: Gli allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia e dell'Accademia Nazionale d'Arte drammatica Silvio d'Amico leggono e interpretano terzine tratte e scelte dalla Divina Commedia.

Ore 17.00. Italia. Viaggio nella bellezza: Il racconto della fortuna di Dante e della sua opera nella Firenze del Trecento.

Ore 17.50. Alighieri Durante detto Dante: Un viaggio tra 1200 e 1300 guidato dal professor Alessandro Barbero con la "complicità" di personaggio dell'epoca del Sommo Poeta, come Giovanni Boccaccio, Dino Compagni, Leonardo Bruni, Giovanni e Filippo Villani, Jacopo Di Pandolfino, interpretati rispettivamente da Martino Duane, Bruno Santini, Roberto Attias, Alessio Sardelli, Mirko Cardinale. Tutto questo è "Alighieri Durante, detto Dante".

Ore 19.00. Cronache dal Medioevo. Campaldino, Dante va alla guerra: Toscana, 11 giugno 1289: una coalizione guelfa guidata da Firenze affronta una coalizione ghibellina guidata da Arezzo.

Ore 20.30 Passato e presente. Dante e la Commedia. La nascita del capolavoro dantesco, intrecciata alla vita del suo creatore. Con Paolo Mieli e il professor Giuseppe Ledda. ■

La settimana di Rai Storia



Storia delle nostre città Pisa

Nella città della Torre Pendente e della Piazza dei Miracoli. Lunedì 25 marzo alle 22.10



Passato e presente L'imperatore Commodo

Epigono della dinastia Antonina, l'imperatore Commodo interrompe il corso positivo che avevano impresso nella storia di Roma gli imperatori scelti per adozione. Martedì 26 marzo alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Storie della Tv Franco e Ciccio, ridere per ridere

Comicità di pancia, immediata. Così è stato catalogato a più riprese il lavoro di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Mercoledì 27 marzo alle 21.10



a.C.d.C. Medioevo da non credere

Il Medioevo. Un periodo su cui grava una serie di pregiudizi e falsità che il professor Alessandro Barbero sfata in questo documentario. Giovedì 28 marzo alle 22.10



Passato e presente Gli ultimi giorni di Gesù

Viaggio tra le fonti più significative, in ambito non cristiano, che forniscono testimonianza sulla figura storica di Gesù. Con Paolo Mieli e il professor Alessandro Barbero. Venerdì 29 marzo alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Passato e presente Il Santo sepolcro

Gerusalemme, 326 d.C. L'imperatore Costantino decide di erigere un santuario per proteggere il Santo Sepolcro e onorare la Risurrezione di Cristo. Con Paolo Mieli e dal professor Franco Cardini. Sabato 30 marzo alle 20.30

Grandi della Tv Vianello, Tognazzi, Mondaini

La nuova trasmissione di Rai Cultura commentata da Edoardo Camurri. Domenica 24 marzo alle 17.30



Rai Storia



Andrés Orozco-Estrada dirige L'Orchestra della Rai

**Venerdì 29 marzo alle 20.30 all'Auditorium Rai
"Arturo Toscanini" di Torino, in prima serata su Rai 5
alle 21.15 e in diretta su Radio 3**

Un concerto dedicato alla Pasqua con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Una serata unica, venerdì 29 marzo alle 20.30 all'Auditorium Rai "Arturo Toscanini", proposto da Rai Cultura in prima serata su Rai 5 alle 21.15, oltre che in diretta su Radio 3. Sul podio, Andrés Orozco-Estrada. In programma lo "Stabat Mater" di Giovanni Battista Pergolesi per soprano, contralto, archi e organo,

composto probabilmente su commissione della laica confraternita napoletana dei Cavalieri della Vergine dei Dolori di San Luigi a Palazzo proprio per la liturgia della Settimana Santa. A interpretare la pagina sono chiamate le voci del soprano Giuliana Gianfaldoni e del contralto Cecilia Molinari: due tra le più apprezzate belcantiste della nuova generazione. Completa il programma la Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68, detta "Pastorale", di Ludwig van Beethoven. Ultimata nel 1808 e diretta per la prima volta dall'autore nel dicembre di quell'anno al Theater an der Wien di Vienna, la sinfonia segna un momento di trasfigurazione idilliaca nell'esistenza del genio beethoveniano, sempre scosso dall'intensità del sentire e del soffrire. ■

La settimana di Rai 5



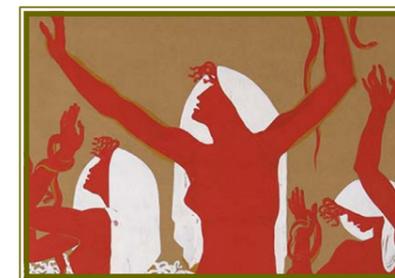
Film
"Semina il vento"

La giovane Nica lascia gli studi di agronomia e torna al suo paesino in provincia di Taranto per prendersi cura dell'uliveto della nonna. Diretto da Danilo Caputo, in onda lunedì 25 marzo alle 21.15



Pink Floyd
The Story Of Wish You Were Here

David Gilmour, Nick Mason e Roger Waters ricordano con passione e affetto il personaggio di Syd Barrett, membro fondatore del gruppo. Martedì 26 marzo alle 23.15



Art Night
Io, Duilio Cambellotti

Il percorso dell'artista attivo tra l'800 e il 900, è caratterizzato da una grande modernità, la sua lezione è sempre attuale. In prima visione mercoledì 27 marzo alle 21.15



Opera
Cavalleria rusticana

Dal Teatro Comunale di Bologna Cavalleria rusticana di Mascagni, con Marco Berti, Carmen Topciu e Gezim Myshketa. Dirige Michele Mariotti. Giovedì 28 marzo alle 21.15



Il secolo d'oro del melodramma italiano
Puccini100

Anna Moffo parla dell'opera lirica italiana e del successo che gode nel mondo. Venerdì 29 marzo alle 17.30



Teatro
Ciclo: Tutto Salemme
Passerotti o pipistrelli?

Ciclo teatrale che Rai Cultura dedica a Vincenzo Salemme. In onda sabato 30 marzo alle 21.15

Il vento di Alghero
Alla scoperta della Barcellona della Sardegna

Documentario di Gemma Giorgini e Vittorio Rizzo. Domenica 31 marzo alle 22.10



Rai 5



CRUSH

La storia di Diego

Stand by me

Rai Kids

Il fenomeno delle baby gang è al centro della nuova serie prodotta da Stand by me in collaborazione con Rai Kids, in onda tutti i giorni, alle ore 20, su Rai Gulp e disponibile in boxset su RaiPlay

Rai Gulp

Un fenomeno sempre più dilagante in Italia, raccontato qui dal punto di vista di Diego, il protagonista, un tredicenne alle prese con le emozioni della prima cotta, le amicizie, la scuola, la ricerca di una propria identità e l'affermazione di sé. Narrata con il linguaggio tipico dei teenagers, "Crush - La Storia di Diego", in onda tutti i giorni, alle ore 20, su Rai Gulp e disponibile in boxset su RaiPlay, offre uno stimolo per riflettere e provare a comprendere le motivazioni che spingono molti giovani a ritrovarsi spesso inconsa-

pevolmente all'interno di una gang, la quale il più delle volte risponde a un insieme di bisogni relazionali, sociali e psicologici che si manifestano normalmente nella vita di un adolescente come, ad esempio, il bisogno di crearsi un'identità, di sentirsi parte di un gruppo e di farsi riconoscere dagli altri membri, oppure la ricerca di protezione e sicurezza che a volte non si trovano nelle istituzioni, nella scuola o nella famiglia. Pensata per un pubblico di giovanissimi, la serie tratta il fenomeno inserendolo all'interno di una narrazione che lascia am-

pio spazio anche ai temi dell'amicizia, dell'amore, della gioia e della fatica di crescere: ne emerge un ritratto a tutto tondo del variegato mondo degli adolescenti nel loro cammino verso l'età adulta. Protagonista della serie è Diego, un adolescente di 13 anni, che vive una vita apparentemente tranquilla con buoni voti a scuola, le partite al computer con l'amico Fabio, le lezioni di oboe e un amore segreto per la bellissima Erika. L'arrivo di Leo, un nuovo compagno di classe con un'aura di fascino e sicurezza, cambia radicalmente la sua vita. Nonostante le differenze, Diego e Leo sviluppano un'amicizia intensa, ma complicata dalla presenza della baby gang di cui Leo è il leader, l'elemento più carismatico che gli altri amano seguire. Diego si trova così diviso tra l'essere attratto dalla sicurezza e dalla popolarità di Leo e la disapprovazione delle azioni del gruppo. Questo coinvolgimento lo porta a compromettere i suoi rapporti familiari, scolastici e sentimentali. Solo quando la situazione degenera con un'aggressione a un compagno di scuola, Diego si rende conto dei pericoli e dei suoi errori, e decide di rompere con la gang. Ma viene incolpato da Leo di essere l'unico responsabile dell'aggressione. Alla fine, con l'aiuto dei suoi veri amici, Sara, Erika e Fabio, Diego riuscirà a scagionarsi e a denunciare la gang, ma dovrà anche assumersi la responsabilità delle sue azioni, confessando ai genitori e accettando una punizione. La serie, realizzata anche con la consulenza della dott.ssa Paola de Rose, Neuropsichiatra infantile, è composta da dieci episodi da 25 minuti ciascuno e si avvale di un cast di giovanissimi ma promettenti attori, a cominciare da Massimo Quagliata (Diego), tra i personaggi principali dell'ultimo film di Enrico Brignano, Volevo un figlio maschio. Accanto a lui Edoardo Miulli (Leo), già visto nei film Time is Up 2 e Improvvisamente a Natale mi sposo, Fiorella Pacelli (Erika) anche nel cast della seconda stagione di Christian, Vittoria Parente (Sara), Filippo Riotta (Fabio), già nella serie La Fuggitiva e Lorenzo Spadorcia (Michele, membro della baby gang), non solo attore di cinema e teatro ma anche doppiatore. "Crush - La Storia di Diego" è la terza stagione della collana originale "Crush", ideata da Simona Ercolani: la serie sfrutta il doppio senso del termine inglese, che vuol dire innamoramento, ma anche schiacciare, per esplorare luci ed ombre della vita dei preadolescenti e raccontare una fase insieme delicata e travolgente, di fondamentale importanza nel percorso di crescita verso l'affermazione della propria identità e la conoscenza di sé stessi. Nei primi due capitoli - "Crush, La Storia di Stella" e "Crush, La Storia di Tamina" - la serie ha trattato altri due temi rilevanti e di stretta attualità quali quello del sexting e del cyberbullismo, e dello sport come strumento di integrazione e crescita personale. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

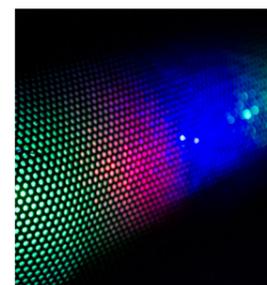


GENERALE



1	2	1	6	Mahmood	Tuta Gold
2	3	2	6	Ghali	Casa mia
3	4	1	6	Annalisa	Sinceramente
4	1	1	6	Kolors, The	Un ragazzo una ragazz
5	5	1	6	Angelina Mango	La noia
6	7	6	5	Dua Lipa	Training Season
7	6	5	6	Emma	Apnea
8	15	8	1	Lazza	100 messaggi
9	9	9	3	Beyoncé	Texas Hold 'Em
10	10	4	4	Kungs & David Guetta f..	All Night Long

EMERGENTI



1	1	1	2	mew	Posatenebre
2	7	2	2	Jeson	Perdonare te
3	3	1	107	Rhove	Shakerando
4	9	4	2	Nitidi	Energia
5	4	2	46	Bresh, Shune	Guasto d'amore
6	6	1	49	Olly	Polvere
7		7	1	Elmatadormc7	Maliciosa
8	5	1	47	Colla Zio	Non mi va
9		9	1	Annachiara Cecere	23 drammi
10		10	1	Ragazze Punk	I Liv II

ITALIANI



1	2	1	6	Mahmood	Tuta Gold
2	3	2	6	Ghali	Casa mia
3	4	1	6	Annalisa	Sinceramente
4	1	1	6	Kolors, The	Un ragazzo una ragaz
5	5	1	6	Angelina Mango	La noia
6	6	5	6	Emma	Apnea
7	10	7	3	Lazza	100 messaggi
8		8	1	Tananai	Veleno
9	11	9	1	Mace feat. Chiello & Coez	Ruggine
10	8	8	5	Alfa	Vai!

UK



1	1	5	Beyoncé	Texas Hold 'Em
2	2	5	Calvin Harris x Rag'n'..	Lovers In A Past Life
3	3	11	Teddy Swims	Lose Control
4	4	12	Noah Kahan	Stick Season
5	5	5	Dua Lipa	Training Season
6	7	2	Usher	Kissing Strangers
7	6	3	Becky Hill with Sonny ..	Never Be Alone
8	18	1	Ariana Grande	we can't be friends (w..
9	17	1	Benson Boone	Beautiful Things
10	8	2	Galantis x David Guett..	Lighter

INDIPENDENTI



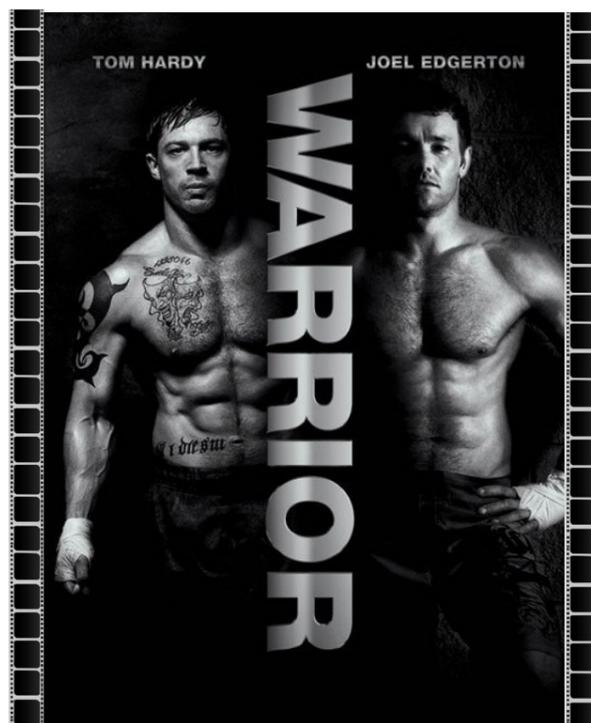
1	1	1	6	Alfa	Vai!
2	2	2	10	Jennifer Lopez feat. L..	Can't Get Enough
3	3	3	6	Ricchi e Poveri	Ma non tutta la vita
4	4	1	13	Zerb & Sofiya Nzau	Mwaki
5	5	3	6	Negramaro	Ricominciamo tutto
6	6	4	6	Diodato	Ti muovi
7	7	1	19	Peggy Gou feat. Lenny ..	I Believe In Love Agair
8	8	8	3	Dotan	Louder
9	9	2	21	Bob Sinclar & Matia Ba..	Ti Sento
10	10	9	6	Sangiovanni	Finiscimi

EUROPA



1	2	13	Teddy Swims	Lose Control
2	1	19	Dua Lipa	Houdini
3	3	6	Kygo & Ava Max	Whatever
4	5	6	Cyril	Stumblin' In
5	4	19	Ofenbach feat. Norma J..	Overdrive
6	6	2	Beyoncé	Texas Hold 'Em
7	9	3	Dua Lipa	Training Season
8	10	2	Benson Boone	Beautiful Things
9	8	22	Sia	Gimme Love
10	7	22	Tate McRae	greedy

CINEMA IN TV



WARRIOR – MARTEDÌ 26 MARZO ORE 21.20
ANNO 2011 – REGIA GAVIN O'CONNOR

Rai 4

Protagonisti del film due fratelli che non si parlano e non si vedono da anni, un padre artefice della diaspora familiare a furia di botte e notti ubriache e un gigantesco torneo di arti marziali miste con un primo premio di 5 milioni di dollari. I due fratelli, entrambi ex prodigi della lotta greco romana, perché il padre-allenatore sebbene regalasse botte extra allenamento sapeva il fatto suo, si ritrovano tra i migliori 16 del pianeta, coinvolti nel torneo che per ognuno dei due può essere la salvezza dal baratro: uno è un disperato autentico, l'altro un disperato con famiglia a carico a cui stanno togliendo tutto. Storia commovente e stimolante della famiglia Conlon che trova la redenzione sul ring.

Bruno Salvati è un regista di "commedie che non fanno ridere" e di film che "non vuole" e "non vede" nessuno. Si è separato da poco e controvoglia dalla moglie, e sospetta di essere già stato rimpiazzato da una amante. I due figli Adele e Tito sono l'una studiosa e volitiva, l'altro vago e abitudinario nell'uso di droghe leggere. Nella sua vita all'improvviso irrompe una di quelle malattie dal nome impronunciabile e dal significato terribile: la mielodisplasia. Occorre un donatore di midollo da cui trarre le cellule staminali per uscirne vivi, e i donatori non sono necessariamente compatibili, o presenti. Versione audio speciale per i non vedenti.



COSA SARÀ – MERCOLEDÌ 27 MARZO ORE 21.30
ANNO 2020 – REGIA FRANCESCO BRUNI

Rai 1



PICCOLO CORPO – SABATO 30 MARZO
ORE 00.30 – ANNO 2021 – REGIA LAURA SAMANI

Rai 3

Un film in prima visione tv, per il ciclo "Mai visti prima", David di Donatello per il migliore regista esordiente e Globo d'Oro come migliore opera prima. Rai 3 lo propone anche in versione audio speciale per i non vedenti. Il film è ambientato agli inizi del '900. In un'isoletta del Nordest, Agata partorisce una bambina nata morta, e il prete della comunità di pescatori cui appartiene non può battezzarla. Ma la giovane donna non accetta che sua figlia resti "un'anima perduta nel limbo", vuole riconoscere la sua identità affinché non sia "mai esistita", e un uomo le indica la possibile soluzione: portare la piccola in Val Dolais, fra le montagne innevate dell'estremo nord, dove "c'è una chiesa in cui risvegliano i bambini nati morti".

Frank Balzer è in viaggio verso la stazione dei treni di Berlino, dove accoglierà la figlia Lily per un fine settimana insieme dopo molto tempo, altrimenti la moglie chiederà l'affidamento esclusivo. Lungo la strada però, raccoglie l'autostoppista Andreas nelle campagne brandeburghesi. Non si rende conto che ciò cambierà la sua vita per sempre. Infatti, scoprendo qualcosa nello zaino di Andreas, realizza che il loro incontro non è del tutto casuale. L'uomo cerca di strappare ad Andreas l'informazione sulla bomba, ma quest'ultimo estrae una pistola e lo costringe a rientrare in macchina. Attori: Tom Wlaschiha, Ken Duken, Kida Khodr Ramadan, Tim Wilde, Marisa Leonie Bach, Amelie Plaas-Link, Ricardo Ewert.



BERLIN FALLING – DOMENICA 31 MARZO
ORE 21.20 – ANNO 2017 – REGIA KEN DUKEN

Rai 4

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

MARZO

1994



COME ERAVAMO